

Le versioni della Pietra di Fondazione

Di Claudio Puglisi

Estratto dalla *Rivista Antroposofia* n. 5-6 2024

Della pietra di fondazione esistono alcune variazioni. Si conoscono due manoscritti di pugno di Rudolf Steiner, il primo usato con diversi accenti durante il Convegno di Natale (vedi cap. X) e un secondo, scritto per la pubblicazione nel primo notiziario per i soci della *Società Antroposofica Universale* (13 gennaio 1924). Il volume 260 dell'opera omnia di Rudolf Steiner riporta di volta in volta le trascrizioni stenografiche realizzate da Helene Finckh, seguendo i giorni dello svolgersi del convegno.

Le motivazioni principali delle differenze fra quella usata come traccia durante il Convegno di Natale e quella del 13 gennaio 1924, riferì Marie Steiner, erano legate alla decisione difficile di pubblicare il testo integrale della meditazione. Per esempio, nella stesura definitiva per il notiziario ai soci vennero attenuati i nomi delle Gerarchie e degli Spiriti elementari e i detti rosacrociati furono trascritti in tedesco invece che in latino. Rudolf Steiner suggerì seconda versione anche per il lavoro nei gruppi dei soci della Società Antroposofica.

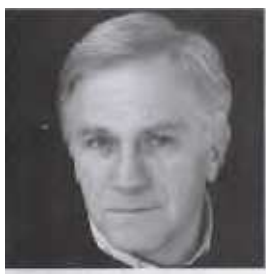
Pensiamo che la prima versione era scritta su fogli di appunti e venne pronunciata a voce alta, con sottolineature susseguentisi un giorno dopo l'altro (ritmi). Il convegno si svolgeva nella falegnameria rimasta in piedi accanto alle rovine del primo Goetheanum, bruciato nell'incendio della notte del capodanno 1923/1924, davanti a persone presenti, venute da ogni parte del mondo, e già con il progetto annunciato di edificare il secondo Goetheanum insieme ai primi schizzi alla lavagna.

La seconda venne stampata e diffusa contemporaneamente ai soci in tutto il mondo, tramite un notiziario ai soci che voleva essere uno strumento di condivisione globale e paritaria dei testi e delle notizie, per dare origine a una comunità internazionale nelle forme uniche e molteplici della *Società Antroposofica*

Universale. E in questa formazione di comunità la meditazione data nel Convegno di Natale doveva diventare fondamento inesauribile.

Troviamo entrambe nel volume dell'opera omnia dedicato al convegno, così come le sfumature espresse nei singoli giorni.

Per il lettore di lingua italiana possono essere percorse diverse traduzioni, fra le più diffuse ricordiamo quelle di Aldo Bargerò, Claudio Puglisi, Christine Untersultzner, Pietro Archiati, Silvia e Willy Schwarz..., in gran parte accessibili oltre che nei libri e riviste originali anche sul sito Liberaconoscenza.it¹. La traduzione di un testo del genere in ogni altra lingua vive in realtà fra le differenti rese e versioni accostate l'una all'altra.



Claudio Puglisi, diplomato all'Accademia Silvio D'Amico nel 1973, dopo alcuni anni di intensa attività come attore e assistente alla regia, riprende la formazione, stavolta in lingua tedesca, per specializzarsi nella interpretazione teatrale poetica. Finisce il suo percorso formativo in Sprachgestaltung ("configurazione del linguaggio") nel 1982. Da allora partecipa a spettacoli teatrali come attore e regista, insegna in diverse scuole di teatro e in scuole di formazione a fondamento antroposofico, e dal 1990 partecipa anche come attore a film e telefilm.

¹ <https://www.liberaconoscenza.it/articoli/liberaconoscenza-la-pietra-di-fondazione.html>